LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 12 Febbraio 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 37

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

UN PO' DI CARNEVALE ANCHE NOI.

Con le panzane ammanite dai Corrispondenti per cui direbbesi ad ogni ora mutata o mutabile la situazione politica, affedidio ch'è preferibile chiacchierare del Carnevale, e delle sue follie, se non delle sue orgie, per fortuna ora scadute di moda. Difatti, notizia recentissima, abbiamo da ieri un'altra Eccellenza ammalata, l'on. Giolitti, di cui dicevamo che era il più sano tra i Ministri! E quanto è bella cosa udire le maliziette di certi Corrispondenti, che, senza consultare il *divo*, fecero la diagnosi dell'improvvisa malattia del Ministro dell'Interno, e la posero chi in relazione col temuto *patatrac*, e chi considerandola astuzia anti-Zanardelliana!

E' un indovinello, e non cercheremo di spiegarlo; annotiamo però la malattia di Giolitti qual nuova debolezza del Gabinetto. Povere Eccellenze bersagliate! E nessun compenso pel fatto dell'on. Di Broglio, il solo Ministro che non fu mai persuaso d'essere, pur oggi, di cattiva salute dopo la cura d'Aqui!

* * *

Lo stato patologico dei Ministri e la letargia della Camera (per quanti non vogliono amareggiarsi con meditazioni su rovine e catastrofi nel mondo) sono incentivo a preferire, alle panzane dei Corrispondenti, la briosa cronachetta del Carnevale.

E l'altro ieri, in onore della stagione carnevalesca, s'ebbe a Roma un ballo al Quirinale, il primo ballo dato dal Re, e che fu notabile per brio, e insieme per maggior semplicità nell'etichetta di Corte... forse in omaggio alla Democrazia che deve regolare in alto e in basso tutti gli atti della vita italiana contemporanea!

* * *

Ora, su questo ballo a Corte, corrono dicerie che forse potranno essere fanfaluche, e forse avere un significato. Nessuna delle Eccellenze ministeriali, eccetto il Generale Ottolenghi, si fece vedere l'altra sera al Quirinale! E da ciò i maligni traggono argomento a supporre molto grave la malattia fisica o politica di talune Eccellenze; e dall'assenza arguendo il malumore dei Ministri sani, i maligni vanno sino al presentimento di un *patatrac* non lontano.

Malignità di Corrispondenti, e più l'altra che al Ballo di Corte si parlasse di politica!

* * *

Non ostante il quadro doloroso di tante pubbliche e private sventure, e le distrazioni che offrono i Giornali con racconti di pazzie d'amore e di delitti atroci; non ostante le minaccie di Leghe, di scioperi e di propaganda del socialismo settario, in tutta Italia il Carnovale mantiene inviolati i suoi tradizionali diritti. Certo che delle follie e delle orgie d'una volta, è quasi dapertutto scomparso l'esempio; ma la gaiezza della nostra gioventù non è svanita; come potevasi temere se oggidì un giovanotto a venti anni è già ingaggiato in Sodalizi e conventicole, il cui programma è di prendere la vita molto sul serio...

* * *

Anche nel Carnevale 1903 in Italia si balla, però senza ambire oggi il titolo di *Carnival Nation* che una volta le davano i forestieri, i quali a Roma, a Firenze, a Milano, a Venezia accorrevano in questa stagione per divertirsi coi nostri Carnevalini e Carnevaloni. E notisi che, per iscusare le follie (delle orgie non si ha più esempio) alle serate danzanti costume gentile esige che si dia uno scopo benefico.

Per la passione del ballo gli Udinesi e tutti i Friulani, al di qua e al di là del *clap*, godono una tal quale notorietà, anzi celebrità fra tutte le Regioni italiche, ed anche quest'anno il programma delle danze ne' Teatri e nelle Sale di Società private è allettevole ed indizio di civil costume e di istinti nobilissimi di veramente democratica filantropia.

Riflettendo sulla quale, credemmo oggi non inopportuno frenare le ansie sulle vicende della vita pubblica ed ammirare pur nel Carnevale un indizio di più raffinato buon gusto e progresso civile.

G.

Vertenza che sta risolvendosi.

Roma, 11. — L'officiosa *Agenzia Italiana* dice essere prossima la firma dei protocolli riguardanti la definizione della vertenza venezuelana; la definizione è soddisfacente per l'Italia come per le altre nazioni.

Parlamento Nazionale

Sedute dell'11 febbraio.

SENATO. — *Presiede Saracco.* — Il Presidente partecipa la morte del Senatore Gallozzi e ne tesse l'elogio. Quindi si approva il progetto sull'azione e sulle intenzioni del Governo nella imminenza del termine per la disdetta del primo periodo delle convenzioni ferroviarie, ed il progetto di legge d'assegno vitalizio alla figlie di Stefano Canzio e di Teresita Garibaldi.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — La discussione della legge sui piccoli fallimenti e sul concordato preventivo procedette calma. E' terminato oggi lo spoglio dei ballottaggi per la nomina di due membri della Giunta delle petizioni e di un membro della Commissione per il fondo del culto.

Per la Commissione del bilancio fufurono eletti: Santini con 108 voti e Sacchi con 98; seguono Poli, Pistoia con 94 e Dal Verme con 74. Per la Giunta delle petizioni fu eletto Montemartini, e per il fondo per il culto Bianchini.

Alla vigilia di una guerra?

Costantinopoli 9. — Ieri sono passati per Costantinopoli 9 reggimenti asiatici, diretti in Macedonia. La Turchia concentra truppe anche nella Rumelia, su tutta la frontiera bulgara. La stampa locale turca predica la guerra contro la Bulgaria.

In queste sfere ufficiali si ritiene inevitabile la guerra, e si coltiva l'illusione che l'Europa lascierà alle prese tra loro bulgari e turchi.

Tutto dipenderà dal contegno dell'Austria. Se questo Stato interviene non sarà più possibile circoscrivere il teatro della guerra.

Sofia, 11. — Una straordinaria attività regna nell'amministrazione militare bulgara.

Si fanno grossi acquisti di farine e munizioni. Si sono ordinati lavori di fortificazione alla frontiera meridionale. Il governo però fa il possibile per allontanare da sè ogni sospetto. Esso ha proibito tutti i comizi popolari pro Macedonia, che dovevano tenersi domenica passata e domenica ventura.

La vendetta di un soldato.

Parigi, 11. L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Lisbona annunziante che un grande incendio è scoppiato alla scuola militare di Lisbona. Si crede che il fuoco sia stato appiccato da un soldato per vendetta.

Il divorzio è pronunciato

La principessa sposerà Giron.

Dopo tante notizie contradditorie, eccone oggi due positive: la Corte speciale di Dresda ha pronunciato la sentenza, la quale dichiara sciolto il matrimonio per causa dell'adulterio della principessa Luisa col prof. Giron. La sentenza condanna la principessa alle spese di giudizio.

Essendo sciolto il matrimonio, la principessa potrà sposare Giron.

Questi, frattanto, da Brusselles è ritornato in Isvizzera, e si recò difilato al sanatorio dove fu riceverato fra pazzi e nevrastenici, la principessa che doveva cingere la corona di Sassonia, e che invece preferì di diventare la moglie di un semplice professore. Va dicendosi che quella sua andata spontanea al manicomio sia frutto di un tranello.

Cronaca Provinciale

FAGAGNA.

I particolari dell'audacissimo tentato furto.

(Da un nostro inviato speciale).

Il « luogo ». — Chi ha pratica di Fagagna, e, almeno a Udine e nei paesi lungo la linea del tram, sono certamente moltissimi, sa che vi è una piazza pel mercato grani, all'un dei lati della quale v'è anche una loggia. In mezzo della loggia, si apre un cancello in ferro dal quale si accede al cortile che sta dietro il Municipio. Nel cortile sorge l'edificio scolastico; e il cancello serve appunto perchè gli allievi possano entrarvi. Di notte, però, si chiude.

Il Municipio sorge all'angolo della piazza verso la via di S. Daniele, dove la loggia finisce. Vi si entra da un portone. Nel sottoportico, a destra, si incontra: prima, l'ufficio postale; poi, quello per la cassa rurale, della quale è contabile il signor Tito Brida.

La scoperta. — Ieri mattina, la signora Giulia Asti-De Colle, titolare dell'ufficio postale, andò all'ufficio, verso le sette, per *mandar via* la posta col treno in arrivo a Udine e a S. Daniele verso le otto. Il portone sulla strada era aperto... aperta la portera... spalancata la porta dell'ufficio...

Ella guarda... Un grande foro era praticato nel muro divisorio fra l'ufficio della Posta e quello della Cassa rurale!..

Corre fuori ad avvertire il negoziante in coloniali e privative dirimpetto, sig. Ernesto Pagnutti; capita anche il procaccia postale Giovanni Giraldi..

— I ladri! sono stati i ladri!...

E con trepidanza ricercasi. Sotto il portico, presso il massiccio cancello che dà sulla corte, sta, sopra un carretto, una cassaforte!

Da dove i ladri entrarono. — Quando si potè con pacatezza guardare ed esaminare, l'audacissimo tentativo fu ricostruito così:

I ladri — almeno tre o quatto — entrarono dal cancello in ferro sotto la loggia; e non deve essere stato difficile, per essi, aprirlo; non presentava nessun segno di violenza; tutto al più, forse staccarono dal muro un gancio, nel quale entrava la *contina*. Di là, entrarono nell'erboso cortile, portando seco sopra uncarretto ed una carriuola, due pali e un *piccone*.

Come furono al cancello interno del sottoportico, tentarono aprirlo col levare la pietra in cui stava infisso il catenaccio: ma l'operazione sarebbe andata, probabilmente troppo in lungo. E allora, scuotendo i battenti e forzandoli facendo leva coi pali, riescirono a smuoverlo e aprirlo.

Entrati, forzarono la portiera — chiusa a chiave — dell'ufficio della Cassa Rurale, cui subito rivolsero le loro... unghie. Restava la porta: ma questa, per loro fortuna, aveva la chiave nella toppa, e non durarono quindi fatica ad aprirla.

Lo smuramento della Cassa forte. — Ed eccoli all'opera!... Accesero una candela ch'era nella stanza, e portarono fuori il tavolino e le sedie — tutte, meno una — per liberarsi dagli ingombri. Poi, col piccone e forse con uno strangolino, cominciarono a smuovere il muro intorno alla cassa-forte: un muro grosso circa sessanta centimetri. E perchè i sassi non facessero, cadendo sul pavimento in legno, troppo strepito, fecero cadere i primi entro una cesta in vimini — il cestino dove si buttano le carte inutili, e successivamente, stesero sopra i sassi già caduti l'impermeabile lasciato in ufficio dal cassiere contabile signor Tito Brida.

Lavora e lavora: la cassaforte non voleva mai staccarsi. Era anche pesante: dai quattro ai cinque quintali. Bisognava trovar modo di spingerla per di dietro, per poter riescire.

Nell'ufficio postale. Fu allora che due fra essi pensarono al contiguo ufficio postale. Ne aprirono la porta — dacchè la portiera non era chiusa a chiave — forzandola: con la schiena, con le mani, coi piedi: si vedeva l'impronta dei piedi scalzi ancor ieri, nettamente con le dita ben calcate: finchè raggiunsero il loro scopo. E mentre i *compari* aspettavano nell'altra stanza, essi per di dietro, dall'ufficio postale, spinsero la cassa forte finchè la fecero cadere sui due pali. Anzi per poter meglio spingere, spostarono dal muro un sofà, sul quale poggiarono un piede facendo arco della persona.

Il trasporto. Quindi, faticosamente, fecero scivolare la cassa sul carretto e la ligarono con una corda: carretto e corda presi altrove, come la carriuola: questa di proprietà Nigris e dai Nigris prestata a certo Beniamino Ziraldo detto *Gialuz*; il carretto, proprietà di Paolo Ziraldo il quale lo aveva prestato a Luigi Ziraldo; la corda, tagliata dal pozzo delle famiglie Eugenio e Giuseppe Domini detti *Camin*.

Ma, fosse venuto troppo tardi — come si può arguire da quanto narriamo più innanzi — e cominciando già dalle torri dei dintorni il suono dell'*Avemaria*; o il timore di essere scoperti derivasse da altre cause, i ladri abbandonarono l'impresa, e lasciarono la cassaforte sul carretto, lì, sotto il portico, andandosene per il portone del Municipio che mette sulla strada.

A dare un'idea del grande lavoro compiuto dai ladri, diremo che jermattina, per ritrasportare la cassaforte nell'ufficio, si affaticarono in quattro, e l'impresa non fu facile!

Cosa conteneva la cassaforte. Ecco i dati precisi del contenuto: in danaro, lire 1093.88; libretti della Cassa di Risparmio di S. Daniele per l'importo di lire 5077.70; libretto della Latteria sociale di Fagagna per lire 1760.; libretto intestato a Chiarvesio Andrea lire 250.—; libretto della Società Mutua di assicurazione del bestiame lire 280.—; cambiali per l'approssimativo importo di lire 6000.

Nell'ufficio, i ladri ruppero — forse col maneggiare i pali per smuovere e trasportare la cassaforte: il lume a petrolio, spandendo il contenuto sul pavimento; due lastre di una finestrella sulla corte; due lastre della portiera esterna.

Essi rovistarono anche i cassetti del tavolino, ma senza frutto. Un tacquinetto, che si trovava nel cassettino di sinistra, fu trovato aperto e vuoto: ma era vuoto anche prima.

La cassaforte fu danneggiata: staccato e svitato il cimiero, portante il nome della ditta fabbricatice: *Giuseppe Contardo Udine*; spezzato il capitello d'una colonnina laterale; spezzato il manubrio della porta.

I racconti dei testimoni. Cominciamo da certa Luigia Chiarvesio di Sante maritata Umberto Carnelutti. Ella dorme in una camera che ha una finestrella sul cortile: e ci narrò:

— O soi lade a durmì viars lis siett. O hai fatt el prin sium e po ò soi dismote, ma no savares di l'ore. Quand c'o soi svëade, o sintivi un sunsûr che no sai ce!... o' sintivi a zocà a zocà...

— E veso sintud cualchidun c'al fevelave?

— Nie, nancie un zito, nome a zocà... Ma sdrondenòns che al pareve che vessin di butà ju dutt, cà...

— E no si vês mote par vignî a viodi ce che al jere?

— Si sint altris voltis, viodial, sunsurs... Là e' jè la scuele dal merlo *(la scuola dei merletti)*, e cualchi volte si fermin a lavorà ancie di gnott... Culà vie e' son lis scuelis, e ancie li cualchi volte di gnott e' fasin pulizie...

— E il vuestri omp?

— Lui al durmive come un zoc...

Quegli strepiti, disse la donna, durarono fino al mattino, dopo le cinque.

* * *

Anche un altro, un falegname, che ha la camera sul cortile, udì strepiti: ma non ci badò, nemmeno lui: credette che i coniugi Carnelutti cullassero un loro bambino.

* * *

Il negozio dei Pagnutti sta dirempetto al Municipio, come fu detto. Il proprietario andò a letto verso le undici; e poi lesse, anche. Sua moglie si svegliò più tardi: e veduto ancora il lume acceso, i riverberi del quale dovevano proiettarsi anche nell'ufficio postale, lo spense. Le parve poi come di udire strepiti insoliti: un picchiare, un martellare. Si aizò a sedere sul letto e stette in ascolto:

— Ladri no, — pensava. — E' chiaro di luna e la notte tranquilla non è da ladri... Poi, i ladri lavorano con più cautela.. Crede che fossero le due o tre di notte, allora

Notiamo che, pochi anni sono, il negozio Pagnutti fu visitato dai ladri, che lavorarono, allora, con molta cautela!..

Di nuovo nell'ufficio postale. — La signora Giulia Asti De Colle, che ci fu cortese di tante spiegazioni, ci disse:

— Vede?... Qua non hanno toccato proprio nulla... Xe sta una fortuna, seben che no i gavaria trovà niente: i valori li portemo a casa ogni sera; ma ben i podeva far dispeti...

— Non hanno toccato nè carte nè altro?

— Niente, niente... Le carte importanti le mettemo sotto chiave: Qua sulla stua gera tre palanche: i le gà lassade anche quelle... Ecco'e lì ancora!

— Poveri diavoli!... Con tanto lavoro!...

— E' han sfadiàd in ordin, s!... — aggiunse un contadino. E c'era una folla di uomini, di donne, di fanciulli, sempre, nelle due stanze, non appena le si lasciavano aperte.

Una circostanza. — Sui pali adoperati dai ladri, sul carretto, sulla curva con cui legarono la cassa forte, si vedono traccie di sangue. Uno dei ladri certamente si è ferito, probabilmente alle mani.

Nel cortile del Municipio, furono trovate le sedie e il tavolino; nessunissima traccia dei ladri però: il che rende le ricerche assai difficili. Si ha qualche sospetto: ma non crediamo che si riescirà a far la luce, e di questa nostra poca fede sono anche altri. Se c'inganneremo, niente di meglio!

— **Un altro furto « alla borsaiuola ».** Un altro furto accadde sere sono a Cisterna. Certo Giuseppe Masotti andò a buttarsi in una stalla. Era in compagnia di un altro; ma poichè il Masotti, era un po' bevuto, si addormentò. Svegliatosi, nel domattina andò per le-

APPENDICE 10

Lo sfregiato.

Romanzo storico

del

Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Si, si, Lidia vogliamo; ed un quarto colpo scrollò la porta massiccia.

— Ebbene, vi pentirete troppo tardi.

Il tumulto aumentò, si mise mano per dare la scalata quando un'altra torcia a vento comparve alla finestra della camera del Marchese.

— Morte ai d'Angora!

Dalla finestra rispose una voce tonante: Maledetti!!, e la torcia s'agitò tre volte.

Il segnale era dato, una fiammella, due, cinque, si vedono d'un tratto al basso del paese correre veloci, entrare ed uscire da quelle case di legno, un grido si alza fra la moltitudine degli assedianti: gli scherani mettono a sacco il paese, e a quella voce i contadini abbandonano l'impresa, corrono nella valle per far fronte e salvare quel poco che possiedono, scendono a precipizio; ed il castello è sgombro d'assedianti.

* * *

Il Marchese che avea fatto sellare i i cavalli cogliendo il momento di fuggire, uscì dal castello conducendo seco Lidia ed i servi. Il Castello fu sbarrato; il capo-posto attendeva al basso di S. Daminiano il Marchese che lo raggiunse, e la comitiva per viottoli e dirupi s'allontanò dal luogo nefasto, diretta alla città.

I vassalli spaventati da quell'assalto notturno mandarono lunghe imprecazioni al cielo... Perirono in quella notte fra il fuoco parecchie famiglie e morirono di ferro gran parte degli abitanti e specialmente vecchi, donne e fanciulli che per destare più raccapriccio in quegli animi già esasperati furon passati a fil di spada e il florido S. Daminiano rimase squallido per molti anni ed abbandonato quasi gravato dalla maledizione e dall'ira di Dio.

Il vecchio Tobia morì, quella notte, di crepacuore per la mancata vendetta ed i figli rinnovarono sul freddo cadavere il giuramento di vendicarsi dei d'Angòra.

* * *

Ugo d'Angòra e la sua consorte, senza scorta alcuna di servi, erano arrivati al castello. Noi li abbiamo veduti entrare fra le vetuste mura del superbo maniero. A che scopo venire in un paese nel quale covava latente l'odio per famiglia loro?

Ugo, gentiluomo senza macchia e senza paura, scartabellando un giorno nella biblioteca del suo palazzo in M.. rinvenne poche linee vergate sopra un foglio ingiallito dal tempo. Quel foglio doveva svelargli le traccie del passato de' suoi avi, a lui quasi ignoto, perchè lo mise in tale curiosità ed apprensione che non si sentì tranquillo se non il giorno in cui sellati i cavalli per se e la gentile consorte Erminia, potè prendere la via di S. Daminiano sotto le mentite spoglie di viaggiatore. Il perchè del travestimento lo sapremo alla lettura delle poche righe segnate dalla mano febbricitante del Marchese Jacopo prima di render l'anima straziata dal rimorso, a Dio. Sul foglio giallo, di largo formato, stava scritto quanto segue:

« Nobile o plebeo che tu sia, conte « o marchese, duca o principe, feudatario « o vassallo rivolgo a te la mia parola « prima che il fato mi tolga da questa « vita e mi presenti al giudice eterno.

« Iacopo dei d'Angora feudatario di « più castella, signore di S. Daminiano, « ti prega per la pace dell'anima sua, « che tu imprenda al più presto il viaggio « verso questo paese da lui ridotto allo « squallore e alla desolazione.

« Fui crudele, direi quasi, feroce co' « miei vassalli, ma giunto all'estremo « momento della mia vita, ho fatto in « parte ammenda dei mali di cui fui « cagione.

« Va a S. Daminiano, entra nella ca- « mera all'angolo Nord del castello che « prospetta il paese e la valle; in quella « stanza vi sono due quadri. Tu premi « la molla del quadro a destra, essa è nel- « l'angolo destro, alla base. Il quadro « girerà su sè stesso e ti lascierà libero « il passaggio per una scala a chioc- « ciola. Giunto al ventesimo settimo « gradino inginocchiati, metti una mano « sulla parete, troverai un bottone. Spin- « gilo, ti si aprirà un vano e vi tro- « verai una cassetta di ferro nella quale « sta chiuso un manoscritto. In esso è « trasfuso il mio dolore pel mal fatto e « v'è accennata la riparazione neces- « saria... E' tarda, lo comprendo, ma « sarà sempre in tempo. Se sei uno « della mia famiglia guardati dal com- « parire a S. Daminiano senza scorta, « perchè devi temere l'ira tramandata « ai posteri dalla famiglia di Tobia « Rainold, mio acerrimo nemico; se sei « un estraneo, fatti accompagnare da « qualcuno dei D'Angora. Nulla in- « giungo a chi leggerà la mia confes- « sione, ma, se merito il perdono, si « preghi pace per me ».

Dal palazzo d'Angora il 24.... 17...

Ia.. po D'.. gora.

Continua

vare una carta dal portafogli: ma si trovò tagliata la tasca e il portafogli, naturalmente, sparito!.. Conteneva: un biglietto da cento lire, due da dieci, uno da cinque, sei cambiali in bianco per lire 1503 e alcuni documenti. Il portafogli è in pelle nera; ma egli, quando si accorse del furto, aveva l'anima ancora più nera di quella pelle!.

In tutta la Provincia si nota un recrudescenza di furti. Gli *esperti* ne incolpano la *cattiva stagione* che i nostri emigranti fecero in «Germania».

A proposito; quest'anno, molti dei passaporti che si rilasciano agli emigranti, sono fatti per la Svizzera, dove pare che ci sia richiesta di operai, massime tagliapietra.

— Per una pompa.
Il pozzo di piazza del grano, unico, è munito di pompa, la quale ogni due tre mesi richiede riparazioni. Pareva che ora non le si volessero eseguire, per tornare al sistema della corda: e cioè perchè quella pompa costa qualche centinaio di lire ogni anno. Ma fu prodotto ricorso al Prefetto, e questi ordinò subito (le carte, per maggiore urgenza, andarono a finire a Forgaria!) che la pompa fosse riparata.

Ora, gli abitanti delle frazioni intendono reclamare a loro volta che pure i loro pozzi sieno muniti di pompe! Ed ecco affacciarsi una questione municipale anche qui!...

PALMANOVA.

— Sempre biglietti falsi.
11 febbraio. — Il sig. nob. Zen, capo stazione, consegnò ai R. carabinieri un biglietto da lire cento portante la serie V 9 N. 2804, perchè falso.

Il capo disse d'averlo ricevuto dal negoziante di cavalli signor Enrico Cattaneo di Desio, in pagamento per il nolo d'un vagone, ancora il giorno 24.

L'altro giorno il signor Cattaneo ritornò a Palmanova ed allora lo Zen gli disse delle cento lire; naturalmente il negoziante non vuole subire il danno non riconoscendo che il biglietto sia stato di sua proprietà.

— Bicicletta che fa strada.
Si spera d'aver riconosciuto a Milano il ladro della bicicletta del sig. Luigi Verzegnassi che, come abbiamo narrato, gli è stata rubata fuori dell'uscio dell'esercizio Pandin, intanto che egli prendeva il caffè.

— Veglione popolare.
Sabato avrà luogo al Salone Sociale un grande veglione popolare mascherato. Si sono ormai raccolte le adesioni di numerevoli soci e si ha la promessa dell'intervento di diverse comitive mascherate.

FAEDIS.

— Molto Rev.do poco riverito abbastanza fortunato.
Ritornando da Cividale sulla via che conduce verso Faedis, tra Campeglio e Togliano, il sac. don Pietro Bertolla, noto cultore di storia friulana, fu assalito da due sconosciuti: e già si scambiava botta e risposta, già don Pietro si vedeva costretto a dare quattrini: quando caso e fortuna volle che da Cividale sulla via stessa sopravvenisse con carrozza il sig. Angeli. I due tosto si dileguarono e don Pietro montato in carrozza ritornava, salvo del pericolo, e fiero della avventura toccatagli.

TARCENTO.

— Per un doveroso riguardo
ai soci del Circolo Agricolo di Tarcento, ai quali l'ordine del giorno va comunicato prima che non alla stampa, siamo stati pregati di sospendere la pubblicazione dell'ordine del giorno contro il progetto di legge forestale e contro di esso, approntato per il giorno 8 decorso per la presidenza del Circolo medesimo.

— Per l'Esposizione di Udine.
Il nostro Municipio — e credo che voi pure troverete l'atto lodevole — ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

In Udine nei mesi di agosto e settembre avrà luogo la Esposizione Regionale delle Provincie Venete.

E le provincie venete risponderanno certamente all'appello della consorella di Udine la quale da sua parte, per farsi vedere qual'e industre, colta ed in ogni estrinsecazione di progresso avanzata, si rivolge ai propri comprovinciali per il loro concorso.

Tarcento non deve mancare all'invito di Udine ed al dovere di farsi conoscere nelle proprie industrie locali, dovere non disgiunto da quello di far maggiormente apprezzare la Provincia Friulana.

All'appello di Udine son certo che Tarcento risponderà degnamente.

Presso il Municipio, gli Espositori possono assumere occorrenti informazioni.

Dal Palazzo Municipale.
Tarcento, li 10 febbraio 1903.
Il Sindaco.
f. *Armellini.*

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Consiglio comunale.
11 *Febbraio*. Ieri, ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale. Parecchi consigl. mancavano, parte ingiustificati.

Il sig. sindaco commemorò il defunto parroco, elogiandone le doti di sacerdote e patriotta; proponendo al Consiglio la costruzione, a spese del Comune, di un tumulo per racchiuderne la salma; proposta che il Consiglio accettò ad unanimità.

Venne poi approvata la spesa per l'arredamento dei nuovi fabbricati scolastici: vennero confermati a maestri, lodando il loro operato, i sigg. Lirussi, Belli e Petri.

Venne pure raccolta la domanda della levatrice di Torre Zuino, per l'aumento dello stipendio da L. 365 a L. 450.

CODROIPO.

— Atto vandalico.
11 febbraio. (B) In questo punto apprendo che nei possidimenti del Conte Lodorico Giovanni Manin a Passariano, furono la notte scorsa da mani ignote tagliate 500 giovani gelsi. L'atto vandalico commesso ha destato profonda indignazione.

— Mercato sospeso.
In causa dello sviluppo del morbo pneumo anterite nei suini è stato per ordine prefettizio sospeso il mercato ricorrente venerdì 13 corr. a San Vito al Tagliamento.

— Scuola di Canto e lotteria.
Per iniziativa del Curato Don Giuseppe D'Andreis venne istituita a Camino di Codroipo una scuola di Canto.

Per iniziativa dello stesso Curato avrà luogo a Camino, l'ultimo giorno di Carnevale, una lotteria benefica della Congregazione di Carità e della scuola di Canto.

— La festa di sabato.
Alla festa da ballo di sabato 14 corr. organizzata dalle società riunite operaia ed esercenti, suonerà l'orchestra Codroipese ad archi. Alla mezzanotte avrà luogo l'estrazione a sorte di parecchi regali. Si prevede un grande concorso.

— Festa operaia.
Gli operai Codroipesi vogliono fare una festa da ballo esclusivamente fra loro, e come hanno fatto lo scorso anno, anche pel corrente organizzeranno un veglia danzante che avrà luogo lunedì 23 corr nella sala dell'Albergo al *Leon d'oro* con l'orchestra Codroipese che ogni domenica suona in detto locale.

— Conferenza socialista.
Alle ore 7 pom. di Domenica 17 corr. a Goricizza, nella sala adicita alla Trattoria Tam, per invito di quel Circolo Socialista, l'avv. dott. Pietro Buttazzoni terrà una conferenza sul tema: *Un saluto agli operai emigranti.*

— Emigrazione.
Quest'anno molti emigranti oltre che in Austria e Germania, si recheranno al Canadà per lavori di disbocamento, con una paga giornaliera di 3 lire al giorno per ogni operaio, piu il vitto — Da Sedegliano, con un prossimo vapore, ne partiranno cisca una quarantina e molti altri da Biauzzo, Goricizza, San Lorenzo ed altri paesi. —

— Buona usanza.
Per la morte della signora Petronilla Lippini Cecchi furono fatte le seguenti offerte a beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero:
Ballico Gio Batta 1 — Cavarzere Agostino 1 — Paschera Andrea 1 — Ballico Domenico 1 — Daniele Moro 1 — Lotti Roberto 2 — Famiglia Toffoli 1 — Famiglia Brancolini 2 — Francesco Peressini 1 — Frova Luigi 1 — Luigi Volpe 2 — Mozzoni Umberto cent. 50 — Mazzorini Antonio cent. 50 — Carlini Carlo cent. 50 — Todisco Vincenzo L 5 e Cosimo Cecchi L 10 — Cigaina Guido L 10.

— Risposta reale.
Ad una lettera scritta dagli alunni di 3.a classe mista della scuola elementare di Camino di Codroipo, a S. M. la Regina Elena, nella ricorrenza del suo genetliaco; il Gen. Ponzio Vaglia rispose direttamente al maestro Giuseppe Turchetti, compiacendosi del suo operato e ringraziandolo con affettuosi sentimenti a nome anche del Re.

— Nuova Società Operaia.
A Varmo verrà in breve fondata una società di Mutuo Soccorso fra gli operai di quel Comune.

— Leghe del lavoro.
Nei comuni di Rivolto e di Talmassons per iniziativa dei cristiano-sociali, furono istituite due leghe del lavoro.

— Gemono i torchi.
Con i tipi della tipografia Bianchi si sta ora stampando lo statuto della costituita associazione fra i medici condotti della provincia, di cui fu promotore il dott. Giuseppe Sigurini medico condotto del Comune di Talmassons.

— Un documento del 1848.
Giacchè siamo in carnevale, domani vi comunicherò un documento inedito di un I. R. Commissario Austriaco, relativo al ballo, e che risale all'anno 1848.

SACILE.

— Scuola popolare.
(*b. c.*) Domenica 8 corr., invece dell'avv. Cavarzerani, che doveva ultimare la sua conferenza sul tema: «Pagine di storia cittadina» parlò l'egregio Vice Presidente Giacomo Camilotti sul tema: «Cassa Nazionale di previdenza fra operai». Egli espose l'organizzazione della Cassa, il presente e il futuro suo funzionamento, i certi benefici economici ed educativi che ne saranno frutto. Eccitò gli operai ad iscriversi, portando esempi della previdenza nei popoli più progrediti d'Europa.

La parola facile, convincente dell'egregio Vice Presidente, soddisfece appieno l'uditorio, che lo coprì di meritati applausi.

CIVIDALE.

— Vandali scoperti ed arrestati.
Quali autori del danno al bigliardo del «caffè Bellina» furono arrestati i giovani contadini Bernardis Lorenzo di Bottenicco e Zocco Edoardo di Gruppignano.

Ambedue sembra abbiano fatto pratiche presso la signora danneggiata per la recessione della denunzia obbligandosi a pagare i danni, e qualora, come è da prevedersi, la buona signora accogliesse la domanda degli arrestati, questi verrebbero subito rimessi in libertà assoluta.

PORDENONE.

— Congratulazioni.
11 febbraio. — Ho appreso con piacere che l'egregio prof. dott. Umberto Ceretti, delle nostre R. Scuole Tecniche, è stato nominato socio corrispondente dell'Accademia di Udine. Vive congratulazioni.

— Allevamento di bestiame e importanza delle mostre bovine.
Domenica scorsa il cav. Romano, per incarico della benemerita Associazione Frulana e dietro invito del Circolo Agricolo di Pordenone, parlò nella vicina Prata in un'aula di quelle scuole. Un pubblico numeroso accorse anche dai paesetti vicini ad ascoltare la chiara parola del nostro veterinario provinciale. Egli era accompagnato dai membri del Comitato della prossima esposizione sig ri Brunetta Giobbe, Cossetti dott. Ernesto e De Carli rag. Luigi. Quest'ultimo presentò il conferenziere. Il dott. Romano dopo aver dimostrati con chiarezza e praticità i vantaggi delle mostre bovine, s'intrattenne a parlare della loro importanza e dell'emulazione ch'esse sol vano negli allevatori.

Fu una conferenza veramente magistrale, fatta con forma tanto famigliare da riuscir accessibile a tutti e a tutti lasciare ottime impressioni.

Domenica p. v. il cav. Romano terrà un'altra conferenza in Aviano alle ore due pomeridiane.

— Per la inaugurazione del busto a Umberto I.
Allo scopo di preparare quante occorre per la inaugurazione che avremo presto del busto a Re Umberto I, la Giunta municipale, nella seduta di lunedì, ha nominato un apposito Comitato nelle persone dei signori: Bresin Giovanni, Bornancin prof. Antonio, Concini cav. Lodovico, Cattaneo co. Uberto, De Carli rag. Luigi, Galvani cav Luciano, Marcolini Giovanni, Querini avv. Antonio, Salice ing. Antonio, Tomasella Pietro, Zacchi Gio. Batta.

Detto Comitato si radunerà per la prima volta domenica p. v. nell'Ufficio Municipale

Il Monumento, come tutti sanno, è opera del nostro e vostro concittadino prof. Luigi De Paoli.

— Dissesto che perdura.
Avete già rilevato che si trova in dissesto, il negoziante in manifatture *Antonio Faulin.* Il rag. Guido Sacchi, di Milano, patrocinatore del dissestato, avvisa i creditori che, non avendo raccolto sufficienti adesioni al proposto concordato stragiudiziale a saldo, convoca di nuovo per il 18 corr., alle ore 14, nel suo studio in via Monte Napoleone 35, gli interessati, allo scopo di autorizzare il Faulin a mettere in immediata liquidazione la sua azienda, colla contemporanea designazione del liquidatore.

— Un fatto assai grave.
Disposizioni prefettizie non osservate.
11 *febbraio.* — La questione della libera navigazione sul Noncello, da Visinale a Dogana di Pordenone, doveva essere risolta in forza di un decreto Prefettizio del gennaio passato. Invece, essa è oggi tuttor viva e maggiormente acuita per il fatto che ben otto barconi, con 4000 quintali circa di merce e una quarantina di persone son ferme a Visinale, non potendo avere l'indispensabile attiraglio lungo il Noncello fino a Dogana!.

Il fatto è gravissimo.

In primo luogo perchè, essendole opere del Noncello classificate di seconda categoria, la navigazione in esso deve essere libera: e la legge va fatta rispettare, sempre.

In secondo luogo, le serie conseguenze che dalla impedita navigazione deriveranno a queste industrie ed a questi commerci, fortissimamente danneggiati dal non poter esercitarsi per la via fluviale; e a una classe numerosa di persone, come sono i barcari di quei centri, i quali ne resterebbero affatto rovinati.

PRADAMANO.

— Per una cooperativa di consumo.
Dopo avere, in una precedente adunanza, approvato lo statuto; domenica ultima si procedette anche alla stipulazione del regolare contratto, per cui resta qui costituita una cooperativa di consumo, nella quale finora entrano 53 soci con una settantina di azioni da lire 25. Altri, ne verranno certamente in seguito; e, appena lo statuto sarà legalmente convalidato, la cooperativa inizierà il suo lavoro.

Veramente, il bisogno di essa era dalla nostra popolazione sentito già da vario tempo; ma, come tutte le cose del mondo, per quanto utili e belle, anche la cooperativa nascente ebbe i suoi nemici. E non mancò chi la metteva in cattiva vista, senza pensare ai grandissimi vantaggi che le cooperative danno, così per i bisogni domestici come per gli usi agricoli ai quali esse si estendono: tanto che massime nei piccoli paesi, le cooperative sono realmente indispensabili.

Meno male che i promotori, tutti uomini di buona volontà, seppero superare queste avversioni!

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 2 - 1903	ore 9	ore 15	ore 2	12 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare . . .	767.3	764.2	764.0	761.4
Umido relativo . .	83	71	100	—
Stato del cielo . .	misto	misto	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . .	3·8	9.0	3.6	0.4

Temperatura
Giorno 11 — massima . . . . . . 9.4; minima . . . . . . 2.4; minima all'aperto 1.1
Giorno 12 — minima . . . . . . 1.1; minima all'aperto 1.1

Venti deboli o moderati settentrionali — cielo vario sull'alta Italia quasi ovunque, sereno altrove.

La questione della Cooper. di Paderno.

La Commissione daziaria contro la giunta.

Veramente, si dovrebbe dire, per maggiore esattezza, «la giunta contro la Commissione daziaria», perchè fu quella che deliberò in senso contrario al parere prima espresso da questa; ma poichè la Patria ha scavalcato la cronologia, stampando ieri la deliberazione della Giunta e oggi soltanto qui esponendo le ragioni della Commissione così, passi la inesattezza del titolo.

Fedeli alla promessa fatta ieri, ecco quanto possiamo esporre:

La commissione consultiva daziaria tenne seduta il 29 gennaio passato, dietro invito dell'assessore alle finanze avv. Driussi; ed il suo parere si può rassumere così:

che vengano accordati alla Cooperativa di Paderno favori di speciale trattamento e sostanziali facilitazioni in confronto di quanto si accorda agli esercenti, perchè i *diritti* che la legge dà alle Cooperative di consumo, in confronto ai *doveri* che incombono agli esercenti, dovrebbero essere sufficiente garanzia perchè le Cooperative possano sviluppare o meglio progredire nell'interesse dei soci la loro benefica azione;

che qualora si facesse diversamente e si concedessero maggiori vantaggi alle Cooperative, e nel caso concreto alla cooperativa di Paderno, oltre che interpretare la legge al di là dei suoi confini, significherebbe, a parere unanime dei componenti la consultiva Commissione daziaria, danneggiare non soltanto gl'interessi di coloro che costituiscono una fonte niente affatto spregievole di risorse per il bilancio Comunale, e che sono gli esercenti, ma benanco contrastare a quei principii democratici il cui spirito eminentemente morale non dovrebbe andar disgiunto, (almeno in materia amministrativa) da quei criteri che si dicono *essenzialmente oggettivi.*

Con questo la Commissione daziaria mirava appunto a persuadere la Giunta che non dovevasi, in confronto alla Cooperativa di Paderno, derogare dalla massima, accettata dall'Amministrazione del dazio, e cioè che negli abbonamenti per la minuta vendita forese dei generi di tariffe fosse compreso il vino; perchè se altra volta tale deroga fu accettata, e quindi non è nuova, e se lo fu per motivi di servizio pubblico, lo fu più ancora per ragione di assoluta convenienza amministrativa essendosi il contribuente assoggettato, senza discussione, a pagare quel canone che l'amministrazione del dazio ritenne dovergli imporre.

La Commissione consultiva daziaria quantunque per sua natura fiscale, era del resto tutt'altro che persuasa che colla Cooperativa di Paderno si dovesse fiscaleggiare; e, ad esempio, espresse parere favorevole per la facoltà di tenere uno spaccio di generi, fra cui primissimo il vino, non compresi nella esenzione, a distanza inferiore di quello che la legge non permette sieno tali spacci aperti dal locale dove non si fa la minuta vendita; o, nel caso nostro, dal locale dove la Cooperativa ha il diritto di smerciare generi che vengono asportati alle case dei soci in esenzione di dazio.

Ma di questo parere della Commissione daziaria, la Giunta, come è noto, non credette di tener conto.

— E cosa faranno, ora, abbiamo chiesto — i componenti la Commissione consultiva?

— Cosa vuole che facciano?... Essi hanno, nella loro coscienza, un conforto ed una soddisfazione; quello, nel fatto di essere intimamente convinti di avere compiuto serenemente il proprio dovere, quella nella *subordinata* considerazione che a constrastare le loro ragioni non ci volle meno di una *comparsa conclusionale* dettata da quel brillante e simpatico ingegno che tutti sanno essere l'Assessore che tiene il referato delle finanze e del dazio.

— L'avvocato Driussi. — Già. Ben vi è qualcuno della Commissione, il quale consiglierebbe a dimettersi in massa; ma io non sono di questa opinione perchè a noi non fu chiesto che un parere e sopra tutto perchè, essendo persuasi che la Giunta abbia sbagliato non accettando il nostro parere, per noi tutti, della più volte ripetuta Commissione daziaria, è indispensabile, ora che stiamo per *essere promossi a membri di vigilanza con diritto di ispezionare uffici ed esercizi,* di restare a fianco di coloro che, come noi, non hanno e non possono — per quanto da noi discordi una volta tanto sino qui — avere nessun altro interesse che non sia l'interesse generale della pubblica cosa.

— Nel mondo burocratico.
Pavanello, pretore a Spilimbergo, è tramutato ad Isola della Scala.

— Zurchi, cancelliere alla pretura di Cividale è promosso alla prima categoria. Brunazzi vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Massa.

— Nuove cartoline.
Le nuove cartoline illustrate pubblicate dal noto editore Annibale Morgante e raffiguranti il pattinaggio, sulla via Trieste, sono riuscite veramente bene. La fotografia è netta, distinta; l'edizione fine ed elegante. Bravo l'editore, che cerca sempre la novità, nel fortunato ramo *cartoline!*

— In favore del divorzio.
Domenica 15 corr. l'on. Renato Manzato, Deputato al Parlamento, parlerà, per incarico dell'Unione «Democratica Friulana» sul *Divorzio.*

Beneficenza.

L'Associazione delle Signore della Carità, (visitatrici dei poveri) porge vivissimi ringraziamenti all'onorevole Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana per la generosa elargizione di lire *cento* assegnatale dal fondo beneficenza relativo alla gestione 1902.

—

Il benemerito Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare friulana, assegnò anche quest'anno agli orfanelli dell'Ospizio Mons. Tomadini L. 100.

In morte dell'avv. *Remigio Bertolissi*: famiglia Carbonaro di Cividale L. 5;
di *Teresa Malagnini*: famiglia Luigi Malagnini L. 50.

— Galanda in contravvenzione.
Galanda Emidio ieri alle ore 3 1/2 pom., percorreva con carrettina da porta Cussignacco alla ferrovia, spingendo il cavallo a corsa sfrenata. Gli fu elevata contravvenzione.

— Per oltraggi e minaccie.
Modotti Amadio fu Giuseppe d'anni 31 di Gervasutta, fu denunciato oggi all'autorità Giudiziaria per minaccie ed oltraggi al Canicida Comunale.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Collegio degli Ingegneri. Sabato, alle ore 14, presso la sede sociale, seduta ordinaria del collegio per trattare:
1. Comunicazioni del Presidente.
2. Riduzione della tassa collegiale da L. 12 a L. 6.
3. Bilancio Preventivo 1903.
4. Proposta d'associazione del Collegio alla Società «Dante Alighieri».
5. Nomina del Presidente.
6. Sorteggio e nuove nomine di quattro Consiglieri.

Carnevale.

Il ballo dei fiori al Circolo Verdi. — L'esito superò ogni aspettativa.

La sala — trasformata in una serra di fiori, — tutta adorna con *scherzi artistici,* riescitissimi lavori della bella fantasia del Piccini, tutta all'ingiro popolata da vezzose fanciulle, così belle nei loro eleganti abiti da ballo — era addirittura un incanto.

Informata a gentile pensiero, la Presidenza, sempre personificata in Emanuele Albini, regalava a tutte le signorine un'elegante mazzolino di fiori, emblema vero e profumato della simpatica festa.

Si contavano oltre ad un centinaio le signorine intervenute, e da questo numero è facile arguire la straordinaria animazione delle danze, durata sino all'alba di oggi.

Note scientifiche.

Come si cura la tubercolosi polmonale.

I numerosi metodi di cura, proposti e sperimentati nella tubercolosi polmonare, hanno dato risultati parziali e sono determinate le condizioni. — La rinomata Pozione antisettica del dott. G. Bandiera di Palermo si adopera, però con vantaggio superiore a quello di ogni altro farmaco e, dopo l'insuccesso del siero Maragliano, è sempre il medicinale generalmente preferito dai medici, perchè reputato più efficace. Infatti la sua azione si estende al di là del primo periodo del morbo, facendo scomparire, come per incanto ogni indizio patologico dai polmoni.

La Pozione Antisettica del dott. Bandiera, essendo un potente battericida, dà sempre brillanti risultati, essendosi ottenuta la guarigione di tutti i casi, trattati con essa, anche in istadii avvanzati con numerose ed ampie caverne, e con la presenza di abbondanti bacilli negli sputi. In un tempo che varia dai 30 ai 60 giorni, la tosse si va attenuando, diminuisce l'espettorato e scompaiono i sudori notturni, non senza attivare energicamente la nutrizione. Grado grado, ritorna la sonorità normale, nelle parti affette del polmone e si ristabilisce, in tutto il murmure vescicolare, per cui è lecito inferirne la completa *restituito ad integrum* del tessuto leso.

Tali brillanti risultati furono già ottenuti in ben 650 casi di tubercolosi polmonale in ogni stadio, curata però quando il morbo era localizzato ai polmoni.

La Pozione antisettica del dottor Bandira di Palermo, quindi, somministrata a dosi prescritte dal metodo di cura, annesso ad ogni *flacon,* esercita una diretta influenza battericida sui bacilli della tubercolosi polmonare. Chi desidera fare acquisto di tale potente farmaco, diriga le richieste in Palermo, via Cavour, 80-91, alla spettabile *Farmacia Nazionale,* incaricata per la vendita.

Unico deposito per UDINE e Provincia Farmacia **Filippuzzi Girolami.**

Memento alle madri amorose.

a proposito della festa infantile.

Nel 19, si terrà una Festa Infantile Mascherata di beneficenza al Teatro Minerva. Ora, in proposito di essa festa, il dott. *Pulz-te-orele* ci trascrive una serie di sentenze igieniche, alle quali diamo qui luogo... a costo di affrontare tutte le ire degli organizzatori di quella festa mascherata. Ecco, senz'altro, l'articolo:

Memento alle Madri amorose.

Via via che il fanciullo cresce negli anni, i piaceri si fanno più numerosi. Vengono le *Soirées*, i balli dei fanciulli, il Teatro, le danze dei fanciulli stessi. Queste danze sono veramente piacevoli; e si prova la più viva soddisfazione a sentire i fanciulli cantare, a vederli ballare fra loro. Ma queste danze son fatte appunto per far piacere ai fanciulli, perchè essi possano saltare *sull' erba e di giorno*, e non perchè essi ballino in mezzo a centinaia di persone, in un teatro, e la notte. Questo si condanna, perchè le rappresentazioni notturne *sconcertano* la regolarità della vita, turbano il sonno e sovraeccitano le immaginazioni giovanili trasportandole nel dominio degli adulti.

D.r Combe
(La nervosità nei fanciulli)

Il ballo torna eccellente esercizio per tutti i titoli, quando le giovinette stieno in una atmosfera igienica fisica e morale, in famiglia; *è detestabile* quando lo si trasporta nella serra calda di balli o di riunioni numerose.

Andry-Educat. phys. des filles

Tolte le frivolità che si aggiungono, e considerata come un semplice esercizio dei muscoli, la danza dà una certa elasticità e una tal qual disinvoltura. Tuttavia, se l'igiene approva l'esercizio, essa *non vuole* che giovanette passino la notte a danzare, mezzo vestite nella sala, ora troppo calda, ora al contrario aperta a tutte le correnti d'aria, dove si respira un'aria impura, senza parlare della polvere che si aggiunge per forza, e da dove si si ritrae stanchi per il ballo, per il manco di sonno nelle ore solite, per esporsi al freddo esterno.

Quanti mali di gola, bronchiti, polmoniti, tisicanze, contratte in seguito a codeste pretese partite di piacere!

Perrier
Igiene della seconda Infanzia

La danza, quando si balla per un divertimento, è un esercizio lodato — poichè essa rende più libera la circolazione del sangue, ed è molto benefica, purchè non sia nelle ore tarde della notte. Torna poi doppiamente dannosa stante il caldo eccessivo della sala, e per i lumi che consumano l'ossigeno dell'aria. La compagnia, lo spettacolo della scena, e la musica eccitano i nervi in modo straordinario.

Quindi di grande stanchezza, debolezza, isterismo, ed estrema depressione. Adunque, quando una madre preferisce questi così detti piaceri, alla salute dei figli, con una tal madre non si ragiona.

Chavasse
Educ. fisica dei bambini

Non conducete mai a teatro il vostro figliolo.

L. Ferriani

L'isterismo sul quale si è tanto discusso, è una degenerazione del sistema nervoso. E' una triste prerogativa nella donna e degli *uomini deboli*, ed una malattia che ora viene considerata come uno stato di fatica permanente.

Il moto la luce e l'aria aperta riescono spesso a guarirla, perchè rinvigoriscono il sistema nervoso.

Mosso. Educ. fisica della donna.

Nel periodo dello sviluppo, l'importanza del temperamento è molteplice: Uno solo, il più frequente di tutti che per le condizioni odierne di vita tende a diventare quasi caratteristico della età nostra, e tanto più importante nel periodo di sviluppo, in quanto accentua morbosamente uno dei caratteri più comuni dell'età infantile, è il *temperamento nervoso*.

Tale periodo di sviluppo resta sul margine di uno stato patologico, nel quale restano tosto presi, per poco che si permettano un qualche scarto alla rigida osservanza di un buon regime di vita.

Nel periodo di sviluppo, il lavorio delle forze vitali è assai più accentuato che non nell'adulto. Il sistema nervoso centrale, assai più sviluppato in volume che non il resto dell'organismo, spiega la impressionabilità accentuatissima nell'età infantile.

Biagini. Il fanciullo.

Il bambino deve essere tenuto lontano da ogni eccitazione mondana. Dunque, non bambini che tengano ricevimenti. Non si deve credere ai bambini fenomeni. I bambini prodigi *sono dei piccoli degenerati*, la di cui intelligenza non è che un fuoco di paglia senza durata.

Gillet.
Igiene infant. individuale.

Il lavorio intellettuale eccessivo o prematuro, attivando l'attività involontaria e la suscettibilità nervosa, può fissare nell'encefalo il germe morboso, che in altra epoca della vita lo avrebbe portato ai polmoni — il tubercolo la triste *meningite*.

D.r Pulz-te-orele.

Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di gennaio 1903.

I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. — Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi».

Richiedente: Banca di Udine.

15|12 Toneatti Antonio di Tarcento L. 1000.—
(Riporto le indicazioni di un protesto del mese antecedente per fare una dichiarazione in riguardo. La direzione della Fabbrica di lisciva di Mira mi ha invitato ad esporre che il protesto emarginato fu fatto solo per il motivo che il debitore Toneatti equivocando il luogo del pagamento aveva mandato i fondi invece che presso la Banca d'Italia presso la ditta traente Fabbrica di lisciva di Mira).
31|12 Passini Giuseppe e Andrea fu Giuseppe di Godia . . . . L. 567.—
» Miani Giuseppe di Ceresetto . » 79.90
(Mancanza di fondi, ma consta che la cambiale fu subito pagata).
31|12 Cristofoli Lanfranco Morgante Francesco, Cristofoli Cesare di Tarcento . . . . . . L. 1150.—
(Mancanza di fondi ma consta che la cambiale fu subito pagata).
31|12 G. B. Geremia di Palmanova L. 100.—
» » » » » 148.—
» Miliotti-Marchesi Elisa di Udine » 1000.—
8|1 Luigi Ciocchiatti, Bernardino Giuseppe, Gobessi Paolo di Colugna . . . . » 450.—
10|1 Olivo Egidio di Feleito Umberto » 193.—
13|1 Gio. Batta e Giovanni Ballico, Bulsini Valentino di Codroipo » 600.—
19|1 Fabris Francesco Luigi, Marangoni Regina e Maria Teresa, Gori Giovanni di Mortegliano . . . . » 2500.—
28|1 Passalenti Felice di Udine . » 40.—
29|1 Cuttini Santo di Passons . . » 800.—

Richiedente: Banca Cooperativa Udinese.

3|12 G. B. Geremia di Palmanova . L. 200.—
2|1 Canciani Antonio di Povoletto L. 598.82
23|1 Giovanni Toso fu Gio. Batta di Forgaria . . . . » 600.—

Richiedente: Banca Popolare Friulana.

2|1 Morandico Italico e Paolo di Tricesimo . . . . L. 400.—
3|1 P. Giacomo Sabot e Burba Filomena di Rualis . . . . . » 100.—
10|1 Leonarduzzi Giuseppe e Francesco fu Domenico di Ragogna » 280.—
15|1 Della Vedova Gio. di Udine » 228.48
26|1 Martina Marco di Udine . . » 135.—
27|1 Barberio Domenico di Tomba » 465.—

Richiedente: Banca d'Italia Succursale di Udine.

31|12 Fabris Francesco di Magredis L. 85.—
15|1 Scrosoppi Italico di Cormons . » 155.—
(Questo effetto venne per un equivoco protestato, ma fu tosto pagato e ritirato).
25|1 Polon Antonio di Udine . . L. 633.40

Richiedente: Loschi Ugo, Franzil Domenico Udine.

1|1 Degli Uomini Ambrogio, Della Mea Andrea di Saletto di Raccolana . . . . L. 157.—

Richiedente: Ditta Di Guilland e C.o di Como.

31|12 Miorini Gio. Batta di S. Daniele L. 13.25
(che pagherà domani). NB. La data cui fu elevato il protesto è: 3-1-1903.

Richiedente: Banca Cooperativa di Cividale.

31|12 Ditta F.lli Piccoli di Cividale L. 419.30
(Rifiutato il pagamento: I. perchè non accettato colla firma l'effetto cambiario. II. perchè la ditta emittente è fallita, e quindi pericolo di doppio pagamento; III. perchè l'importo ivi indicato supera il debito che i fratelli Piccoli devono alla ditta mittente e protesta i danni.)

Richiedente: Pastore Antonio negoziante; Milano.

30|12 Ongaro Giuseppe, negoz. di Romans di Varmo . . . . L. 43.—
(Resa ostensibile ricevuta).

Richiedente: Prima Pilatura Triestina di riso — Società per azioni Trieste.

20|12 Petri Felice negoz. di Codroipo L. 300.—
(Che ha spedito importo).

Richiedente: Cassa rurale di S. Pietro Apostolo, Tarcento.

31|12 Toffoletti Francesco fu Pietro Fabris Valentino di Tarcento L. 400.—
(Non depositati i fondi pel pagamento).

Richiedente: Ditta Armellini Luigi e Vincenzo di Tarcento.

9|1 De Luca Pietro e Gio. Batta fu Pietro, De Luca Celeste, di Treppo Grande e Dorvardis Giuseppe di Segnacco. . L. 300.—
16|1 Comelli Giovanni fu Pietro, Comelli Pietro fu Antonio e Comelli Francesco di Nimis. . » 230.—
23|1 Biasizzo Valentino fu Giovanni e Nimis Angela e Vidoni Giacomo di Tarcento . . . . » 300.—
(Questi ultimi per non aver depositati i fondi pel pagamento).

GAZZETTINO COMMERCIALE.

— Granaglie.

Granoturco kl. 11.50—, 11.80—, 12.50—, 12.60— 12.70,— 12.75—, 12.90— 13.
Cinquantino kl. 11,— 11,60— 11,75.

— I mercati d'oggi.

Bovini. Continuano ad affluire bovini in buon numero, oggi, primo giorno della fiera di S. Valentino. Però, non possiamo ancor dire nulla in riguardo al suo andamento.

— Buona usanza.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Pavan Marianna*: Angelo Danielis 1;
di *Bertolissi avv. Remigio*: Angelo Danielis 1, avv. Antonio Measso 1, Notaio Frmacora 1, Stefano Masciadri 2, Giovanni Rizzi 2;
di *Giuseppe co. Cossio* di Venezia: Famiglia Capellani l. 20;
Le signore del Comitato per la memoria della compianta consigliera *Marianna Billia* hanno largito l. 67, Leonardo de Concina e Consorte 10, co. Lucio Valentinis 5, Teresa de Rosmini 3, Giacomo Comessatti 1;
di *Maria Antonini Fior*: Giacomo Comessatti 1.

—

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di *Bertolissi avv. Remigio*: dott. cav. Gio. Batta Dalan 2, cav. dott. Carlo Marzuttini 10, Alessandro Plebani 1.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Marianna Billia*: co. Sebastiano Montegnacco e signora 2;
di *Caterina Lestani-Orgnani*: Ditta Roi 1;
di *Pico cav. Pietro*: prof. Vincenzo Manzini 1;
di *Bertolissi avv. Remigio*: Giuseppe Tomadoni e famiglia 1.

—

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in morte di *Bertolissi avv. Remigio*: Rocco Giuseppe 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Lesioni pagate. — Turco Giuseppe, Zanin Valentino e Zanin Giuseppe, tutti di Talmassons, imputati di lesioni personali, furono condannati; il Turco a mesi 3 e giorni 3 di detenzione, e Zanin Valentino e Giuseppe a giorni 15 di reclusione ciascuno; in solido, nella rifusione delle spese.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 febbraio 1903

Rendita 5 0/0	102.74
» 4 1/2 0/0	106.95
» 3 1/2 0/0	99.36
» 3 0/0	71.50
Azioni	
Banca d'Italia	953.25
Ferrovie Meridionali	694.50
» Mediterranee	468.25
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	501.—
» Meridionali	347 25
» Mediterranee 4 0/0	505.—
» Italiane 3 0/0	348.50
Città di Roma (4 0/0 oro)	[illegible]3.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0/0	505.75
» » » 4 1/2 0/0	519.50
» Cassa risparmio, Milano 4 0/0	512.25
» » » » 5 0/0	517.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	506.25
» » » » 4 1/2 0/0	519.50
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	100.[illegible]5
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.81
Austria (corone)	104.80
Pietroburgo (rubli)	265.28
Rumania (lei)	98.37
Nuova york (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	[illegible] 67

La morte di un deputato.

E' morto a Torino iersera, di nefrite complicata con polmonite, l'on. Bartolomeo Gianolio deputato di Brà, dove era nato nel 1837. Era ottimo avvocato civilista. Apparteneva alla Camera, dove sedeva al centro sinistro, dal 1884.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Oggi circa alle ore 3 pom. dopo breve malattia è morto col conforto della Religione

Serafino Moretti

Comproprietario della Ditta Serafino Moretti.

Addolorati il fratello Giovanni comproprietario della suddetta Ditta, la cognata Anna Muratti-Moretti ed i nipoti danno il triste annunzio, agli amici e conoscenti.

Udine, 11 febbraio 1903.

Il funerale avrà luogo domani 12 alle ore 4 pom. partendo dall'abitazione Viale Venezia N. 24 alla parrocchiale di S. Nicolò indi al Cimitero.

—

La presente serve quale partecipazione personale

IN MORTE
di
SERAFINO MORETTI

Poche ore prima che la Parca troncasse l'esistenza del caro amico mio **Serafino Moretti** io mi trovava presso il suo letto e la nostra conversazione era lepida, serena, e nulla faceva presentire la vicina sciagura.

Ed io speravo in un miglioramento e mi lusingavo che quella serenità fosse sintomo di certo benessere.

Invece, poco dopo, la ferale notizia giungeva improvvisa, inesorabile a togliermi ogni illusione, lasciandomi prostrato, avvilito ..

Io, che da tanti anni ero onorato della sua amicizia e altamente apprezzavo le doti della sua mente e del suo cuore, sento amaramente la sua perdita.

Ebbe una vita laboriosa e raccolse meritamente la stima pubblica per le sue doti d'onesto e scrupoloso commerciante e d'esemplare cittadino. Al fratello Giovanni, colpito così crudamente, possano queste mie parole dettate da un sincero dolore riuscire di qualche conforto.

G. C.

Ringraziamento.

I genitori dell'adorato angioletto *Redivo Galliano* ringraziano dal più profondo del cuore tutti quei pietosi che nella sventura che li colpì, furono loro larghi di conforti e col loro intervento resero più solenni i funebri del lagrimato estinto.

COMUNICATO

Esercenti e Cooperativa.

Alcuni esercenti di Paderno hanno voluto vedere un'allusione ingiuriosa a loro in una frase dell'istanza diretta alla Giunta Comunale dal Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa di Paderno. Perciò noi crediamo necessario di tranquillizzarli, perchè in quell'istanza colle parole «bettole puzzolenti» non si intendeva affatto parlare dei loro esercizi riguardo ai quali noi siamo pronti a riconoscere che sono puliti e decorosi. Si voleva invece dire che, siccome nelle osterie e nelle bottiglierie di Paderno si vende caro il vino, forse per compensare appunto le spese sostenute per avere bei locali, gli operai non potrebbero permettersi il lusso di frequentarle e, mancando la Cooperativa, dovrebbero recarsi a bere in osterie d'infimo ordine con danno dell'igiene e della moralità.

Alcuni soci
della Cooperativa di consumo di Paderno

DOMANDE e OFFERTE.

Cercasi persona assuma deposito vendita **calce grassa** macinata qualità primissima adoperabile fondazione stabiliture, rapido essiccamento, prezzo di concorrenza. Offerte. **F B** N 1866. Fermo in posta **Udine.** 56

Due case civili d'affittare, vicino alla Porta Pracchiuso, una di 12 ambienti e la seconda di 9, tutte due con camerini e comodi ripostigli, liscivaia e corticella e la prima anche con orto. — Per trattative rivolgersi al sig. Bazzarro Giovanni, oste al N. 11 di via Bersaglio, od al sig. Danielis Angelo impiegato municipale. 55

Per farmacisti. Abbisognando di farmacisti approvati od assistenti, rivolgersi al sottoscritto. E così pure per affittanze o vendite di farmacie *Giodano Pessa*, Caffè Nave, UDINE.

Pompa d'incendio, premiata, vendesi, d'occasione — Rivolgersi al Giornale.

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, della forza di circa 20 cavalli.
Rivolgersi al Giornale 53

Tipografia e annessa cartoleria avviate si cederebbero a vantaggiose condizioni. Si trovano in un centro importante per popolazione e per industrie. Scrivere all'amministrazione del giornale.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4. *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Pomodoro Ingegnoli
un cartoccio di semente Cent. 50

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1,50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0,70
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 170	» 1,90
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 150	a 1,70
Trifoglio ladino lodigiano	» 480	» 5.—
Lupinella o Crocetta, sen 'a guscio	» 90	» 1,10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 160	» 1,80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2,—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0,65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0,70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2,20
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	a 1,70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 25	» 0,35
Miglio comune	» 25	» 0,35
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 100	» 1,20

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2,50
Barbabietola da zucchero	» 1,50
Carota da foraggio	» 5,—
Rapa da foraggio	» 2,—
Zucche da foraggio	» 6,—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 - 100 chili L. 42 - un chilo cent. 40

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frument. dente di cavallo bianco	L. 30	C. 40
Frumentone giallo Lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 45	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi di Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50, franca di tutte le spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

INSETTITOSSI COINGEGNOLI contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1,50 — Latta di 4 chili L. 5.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO
46 **FRATELLI INGEGNOLI**
MILANO — Corso Loreto N. 54 — MILANO

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative per perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

GIOVANE

praticissimo agrimensura rilievo, disegno topografico, sapendo anche tenere contabilità grande azienda rurale, troverebbe impiego in Comune di Roma.

scrivere **GIGGI 303**, presso Agenzia Manzoni, Via di Pietra 91, Roma. — Ritiro lettere 20 febbraio.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE AI POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11 5
alla Farmacia Filippuzzi.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO
gratis consulti opuscolo scientifico
L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. Sergent Marceau — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso.

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (1.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione
Gratis consulti e opuscolo scientifico.
L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.
Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Poliamaro Pittiani

Antica Rinomata specialità

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia

Premiato con più medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all'Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

Ditta Angelo Fabris di Udine.

Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 41

CARNOVALE 1903.

Le ultime più grandi novità

Articoli per Cotillons e feste da ballo — Getti per Veglioni ecc. — Scherzi — Giuochi di Società e Prestigio ecc.

Catalogo Gratis
MILANO - Pietro Barelli - MILANO
Galleria de Cristoforis N. 4, 5, 6, 7.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI
ai piedi

ECRISONTYLON ZULIN

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla massima onorificenza.

Chiedere Catalogo dettagliato Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43. 3

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21. Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino 21.

OPUSCOLO GRATIS. 15

V. G. GIANI - Milano - Viale Monforte, 5

COPERTONI IMPERMEABILI
per Carri, Barche, Locomobili, Trebbiatrici, ecc.
Coperte e Cuffie da Cavallo
COSTUMI da Minatori, Marinai, ecc.
Sacchi, Bisaccie, Vasche, ecc.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 51.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog	Venezia	Venezia	Portog	Casarsa
O —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
7.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata:

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano, 37

Copiatura a Macchina
Traduzioni - Disegni tecnici.
P. A. De Poli
12 *Via Poscolle, 57*